



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2010.0042305/A
Del 17/12/2010 10:35:51
Da CR A SEROC

Consiglio Regionale della

16/12/10
APPROVATO dal VNAN -
nella seduta del 13/12/10

46/4/IX LEG. RA

A. F. L.

Ordine del Giorno

“Attività estrattiva ricadente sui Comuni di Maddaloni, Capua, Casagiove, Casapulla, San Prisco, Castel Morrone e Valle di Maddaloni”

Il Consiglio Regionale della Campania

PREMESSO CHE

- i Monti Tifatini che fanno corona alla città di Caserta, ma toccano altresì i comuni storici di Maddaloni, Capua ed altri centri minori dell'hinterland casertano come Casagiove, Casapulla, San Prisco, Castel Morrone, Valle di Maddaloni si estendono su una superficie di 14.800 ettari, costituendo tuttora un prezioso ecosistema, ricco di elementi di biodiversità;
- queste alture presentano un vasto campionario di aree di cava, da Sant'Angelo in Formis al santuario di San Michele;
- l'attività di estrazione delle cave si accompagna con contigui stabilimenti di trasformazione del materiale estratto, tra questi in particolare la Cementir, un impianto ad alto impatto ambientale che insiste a ridosso degli abitati o comunque in posizioni che favoriscono la dispersione di polveri e fumi verso la città e le sue frazioni;
- in data 11 giugno 1998, la IV Commissione della Regione Campania espresse parere favorevole alla dichiarazione di area di crisi ambientale, ai sensi della Legge n.305/89, presentata dal Comune di Caserta in data 8/3/97;
- a tutt'oggi la Regione Campania, che ha adottato il Piano Regionale delle attività estrattive previsto dalla Legge Regionale n.54/85, non ha trovato una sistemazione razionale per le cave in esercizio nell'area casertana;
- la zona dei Monti Tifatini è oggetto di valutazione della UE per essere inserita in un piano di conservazione ambientale con il codice IT8010016 denominato appunto “Monte Tifata”;

Sen. Dr. con l.
17/12/10



- questa particolare condizione porrebbe la catena sotto la protezione degli organismi comunitari, con l'obbligo sancito dalla direttiva comunitaria 92/43, dell'astensione da qualsiasi attività che possa causare il degrado del sito in questione;
- la Commissione UE quale custode dei trattati comunitari potrebbe intervenire, in presenza di violazione della legislazione comunitaria, adottando tutte le misure necessarie, tra cui le procedure previste in caso di infrazione dall'art.26 del trattato CEE.

CONSIDERATO CHE

- l'attività estrattiva che doveva concludersi nell'anno 2006 ma ha avuto ulteriori proroghe viene effettuata in dispregio agli obblighi sanciti dalle concessioni sia per quanto riguarda la coltivazione a gradoni, sia per l'entità del materiale estratto, sia per la conservazione dell'humus per il ripristino ambientale;
- al degrado dell'attività estrattiva si aggiunge l'impatto dell'inquinamento della Cementir i cui scarichi risultano di evidente nocività per uomini, piante, animali e cose;
- risulta evidente uno stato di sommo degrado, tale da aver determinato nel tempo l'Ente regione campania con D.G.R. n.89/97 e con deliberazione a voto unanime a richiedere al Ministero dell'Ambiente per la città di Caserta, una dichiarazione di area ad elevato rischio di crisi ambientale;

PRESO ATTO CHE

- Il 12 maggio 1995 viene firmato il protocollo d'intesa per la realizzazione del Policlinico a Caserta; si passa per gli anni 1996 (la Sun autorizza il concorso di progettazione), 1997 (viene indetta la gara per affidare la progettazione), 1999 (stipulato l'accordo di programma), 2000 (conferenza dei servizi), 2001 (il cda della Sun approva il progetto definitivo), 2003 (la Regione approva il progetto esecutivo) e 2004 (il 2 dicembre la Sun affida i lavori);
- il 4 febbraio 2005, quando sono ormai passati già dieci anni dalla firma del protocollo d'intesa, nel cantiere di Tredici viene posata la prima pietra e viene annunciata per il 28 dicembre 2008 la data di realizzazione dell'opera;



Consiglio Regionale della Campania

- l'area interessata, distante pochi metri in linea d'area dalla Cementir, è di mq.250.965 di cui più di 45mila metri quadri di superfici coperte e 205mila 162 di spazi liberi, circa 500 posti letto: il tutto, e circa 1900 posti auto, per un costo complessivo di 206,5 milioni di euro, finanziati dal ministero della Salute, da quello dell'Università e della Ricerca scientifica, e dalla Regione Campania;
- L'apertura del cantiereri viene effettuata il 29/12/2004 e l'ultimazione del Policlinico deve avvenire entro il 29/12/2008.
- il 31 marzo del 2009, il consiglio d'amministrazione della Sun decide di rescindere il contratto con la Immobili Federici Stirling spa a causa di gravi e continue inadempienze;
- che ad oggi i lavori risultano fermi, nonostante l'opera doveva rappresentare un simbolo di speranza per la Provincia di Caserta, che si dotava di una struttura ospedaliera e di ricerca universitaria, un complesso in grado di fungere da volano di sviluppo socio-economico contribuendo alla crescita del capitale umano ed al rafforzamento delle relazioni tra i soggetti culturali, economici ed istituzionali della nostra provincia.
- Che l'università si appresta a bandire una nuova gara d'appalto per consentire la prosecuzione dei lavori.

EVIDENZIATO CHE

- il cementificio Cementir, annesso all'attività di cava, nato negli anni 60' in zona lontana dagli abitati, è stato, nel tempo, circondato dallo sviluppo edilizio delle città di Caserta e Maddaloni tanto da risultare contiguo alle abitazioni ed è prossimo al costruendo Policlinico;
- le attività estrattive sono incompatibili con l'entrata in esercizio di detto Policlinico come da Delibera Assessore Ambiente n. 763 del 13.11.2003;
- la cava Cementir, ricade in Maddaloni in una zona vincolata paesisticamente così come indicato nell'allegato A del Piano Cave;
- che il PRAE prevede la delocalizzazione dell'attività estrattiva, anche per le cave ricadenti in area di crisi;



Consiglio Regionale della Campania

CONOSCIUTO CHE

- Il giorno 12 Febbraio 2009 è iniziata la Conferenza dei Servizi de il : Progetto di coltivazione e recupero unitario per la prosecuzione dell'attività estrattiva della cava calcare "CAVA VITTORIA" (cod. P.R.A.E. 61048-01) ditta Cementir Italia S.r.l. in Maddaloni;
- Il 13 Ottobre la commissione edilizia integrata del Comune di Maddaloni trasmette il parere negativo sul vincolo paesaggistico, alla Sovrintendenza di Caserta per l'espressione del proprio parere.
- Il parere negativo della direzione regionale ai BB.CC e P. del 9 Aprile 2009 (rilasciato al suddetto progetto e non considerato per vizio procedurale)viene motivato, così come riportato:.....*l'area riveste altissimo interesse paesaggistico, già nota per spordici rinvenimenti dell'età del bronzo, studi recenti hanno portato all'individuazione di una fortificazione sul Monte S.Michele, collocando la zona nel quadro delle fortezze collinari della Campania preromana. Considerato che il progetto presentato riguarda la coltivazione ed il recupero unitario funzionale alla riqualificazione ambientale, della cava Vittoria connessa alla cementerai che insiste sull'are in questione; considerato che per la cava Vittoria viene proposta la prosecuzione che investe il versante montano opposto a quello attualmente impegnato, questa direzione esprime parere negativo ai sensi del DPR n. 233/2007 art. 17 lett.n). in quanto ritiene che la prosecuzione dell'attività estrattiva non sia compatibile con le programmate attività di riconversione delle aree sulle quali fondare il recupero del paesaggio, oggetto di rilevanti alterazioni anche in funzione dei caratteri morfologici e culturali del sito e dei vicini contesti culturali (es. Santuario S. Michele), che subirebbero danni consistenti alla loro conformazione ed aspetto esteriore ed alla percezione dei luoghi da visuali poste anche a notevole distanza". Nel parere endoprocedimentale prot. n. 2295, del 30 Gennaio 2009 l'arch. Salvatore Buonomo e il Soprintendente Enrico Guglielmo sottolineano quanto segue: "...va inoltre ricordato che questa Soprintendenza si è già espressa negativamente alla prosecuzione della coltivazione della cava con precedenti note che ad ogni buon fine si allegano in copia alla presente e cioè: _ Nota 1179 dell'11.8.1986; _ nota n. 24543 del 29.11.1995; _ nota n. 27077 del 12.12.2001..."*
- Successivamente al Parere negativo della commissione comunale del 13 Ottobre, il consiglio comunale di Maddaloni delega il sindaco alla trattativa con la Cementir ai fini di concordare una compensazione economica in cambio dell'ampliamento della cava;
- Il 13 Dicembre 2010 La Commissione V.I.A. ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto proposto stralciando le aree percorse da



Consiglio Regionale della Campania

incendio già eliminate in precedenza a seguito del vincolo temporale e dei pareri negativi delle amministrazioni competenti.

- Che nella suddetta nota trasmessa dalla Commissione VIA tra le prescrizioni risulta appunto le adeguate misure di compensazione da concordare e individuare con il Comune di Maddaloni.

RILEVATO CHE

- **Il Parere di V.I.A. n. 00762 del 13 Novembre 2003 FAVOREVOLE alla "Costruzione nuovo Policlinico di Caserta" - Seconda Università degli studi di Napoli" all'allegato Verbale n. 71 riporta quanto segue: "...non può non rilevarsi l'incompatibilità ambientale tra il costruendo policlinico e le unità produttive in esercizio e rappresentando il primo una esigenza primaria per la collettività non rimane altra soluzione che la delocalizzazione dei cementifici e la cessazione delle estrattive con ovvio ripristino ambientale delle cave". Nel verbale n. 73: "...la commissione ritiene opportuno ribadire che nel predetto verbale, il parere di compatibilità favorevole è stato espresso tenendo conto dell'impegno sottoscritto dal Comune di Caserta, relativamente alla delocalizzazione delle attività estrattive e produttive, in assenza del quale lo stesso parere non sarebbe stato favorevole data la pericolosità del sito per la presenza di attività estrattive e cementifici".**
- **L'amministrazione comunale di Caserta non competente nel rilascio di autorizzazioni e delocalizzazioni estrattive e cementizie, ha presentato osservazioni alla V.I.A. avverse al progetto di ampliamento della cava Cementir, sottolineando l'incompatibilità della struttura ospedaliera con le industrie insalubri.**
- **Il decreto di Parere favorevole all'ampliamento di cava annulla il precedente decreto di Parere favorevole al Policlinico.**
- **Il danno economico relativo all'importo speso per realizzare l'esistente struttura del polo ospedaliero è di circa 42 milioni di euro.**
- **I Comitati, le associazioni, la comunità hanno già annunciato una denuncia alla Corte dei Conti per danno erariale.**



Consiglio Regionale della Campania

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a revocare tutti gli atti posti in essere;
- a bloccare o revocare il decreto VIA non ancora pubblicato sul BURC
- a sviluppare efficacemente le azioni volte alla delocalizzazione della Cementir e di tutte le attività di cava esistenti sulla catena dei Colli Tifatini;
- a procedere per la ricomposizione totale dell'area al termine dell'attività, fissato per l'anno 2012;
- a tutelare i livelli occupazionali della Cementir.

Napoli, 16 Dicembre 2010

I Consiglieri Regionali

Angelo Polimeni (PDL)
 Felli (PDL)
 [Signature] (I. o. V.)
 [Signature] (C.A. 2000)

[Signature] (TSE)
 [Signature] (CPA)
 [Signature] (C.A. 2000)
 [Signature]
 [Signature] (P. o. +
 C.A. 2000)
 [Signature] (C.A. 2000)
 [Signature] (P.D.)
 [Signature] (PD)